

Dotto. Io sarò brevissimo. È una caldissima raccomandazione che intendo rivolgere all'onorevole ministro dei lavori pubblici relativamente alla triste condizione dei portalettere, dei quali già si occuparono in quest'Aula gli onorevoli Cavalletto, Panattoni ed il compianto Ruspoli, discutendosi il bilancio del 1882 e quello del 1883, se non erro.

Intanto questi portalettere sono costretti, per il loro ufficio, a percorrere bene spesso mezza una città, quattro o cinque volte in una giornata senza aver mai requie un solo giorno dell'anno; e quindi sono costretti a un grande consumo di vestiario, e soprattutto di scarpe. Viceversa poi non hanno che uno stipendio il cui massimo ascende a mille lire, stipendio che è ancora diminuito, perchè i portalettere devono contribuire alle spese di vestiario. È a notare, onorevole ministro, che gli uscieri della direzione generale delle poste hanno uno stipendio che raggiunge anche le 1500 lire all'anno.

E io non capisco il perchè di questo vario trattamento, mentre è innegabile che i portalettere disimpegnano un servizio il quale esige puntualità, onestà somma, e importa una non lieve responsabilità, e che la loro fatica è di gran lunga superiore a quella degli uscieri della direzione generale delle poste.

Perciò io raccomando all'onorevole ministro dei lavori pubblici di prendere informazioni in proposito, e di trovar modo di migliorare anche la condizione dei portalettere, per quanto è possibile.

Genala, ministro dei lavori pubblici. Con decreto del 1883 è già stata alquanto migliorata la condizione dei portalettere; nondimeno io prenderò in considerazione le raccomandazioni fatte dall'onorevole Dotto.

Dotto. La ringrazio.

Presidente. Non essendovi altre osservazioni in contrario, s'intenderà approvato il capitolo 50 collo stanziamento di lire 2,790,000.

(È approvato.)

Il seguito della discussione è rimandato a domani.

Discussione sull'ordine del giorno.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bonghi.

Bonghi. Desidero rivolgere una preghiera alla Camera.

Parecchi mesi fa, io ho proposto un disegno di legge di mia iniziativa per modificazioni alla

legge sulle incompatibilità parlamentari, del quale gli Uffici già autorizzarono la lettura.

Per parecchi accidenti ed incidenti, il giorno per lo svolgimento di questo disegno di legge non è stato mai stabilito. Quindi io prego l'onorevole presidente della Camera di volere, d'accordo col presidente del Consiglio, stabilire un giorno non lontano per lo svolgimento della mia proposta di legge.

Presidente. Onorevole Bonghi, sarebbe bene che l'onorevole presidente del Consiglio, il quale è particolarmente interessato a questo disegno di legge, fosse presente, prima di stabilire in qual giorno Ella potrebbe svolgere il suo disegno di legge. Quindi io la prego di rinnovare la sua proposta in altro momento.

Bonghi. Sta bene. Io affido a lei l'incarico di stabilire d'accordo con l'onorevole presidente del Consiglio un giorno per lo svolgimento della mia proposta di legge.

Presidente. L'onorevole Maffi ha facoltà di parlare.

Maffi. È qualche tempo che l'onorevole Sanguinetti ed io abbiamo presentato un'interrogazione all'onorevole presidente del Consiglio ed all'onorevole ministro della marineria, intorno all'ingerenza avuta dal Governo nello sciopero della gente di mare. Non essendo ora presente nè l'onorevole presidente del Consiglio nè l'onorevole ministro della marineria, pregherei la Presidenza di volere officiare il Governo affinché, non più tardi di domani, voglia dirci se e quando intenda di rispondere a quest'interrogazione.

Presidente. È presente l'onorevole ministro della marineria? (Sì, sì.)

L'onorevole ministro ha facoltà di parlare.

Brin, ministro della marineria. Bisognerebbe che mi concertassi col presidente del Consiglio, per stabilire d'accordo con lui una prossima seduta per rispondere all'interrogazione degli onorevoli Maffi e Sanguinetti.

Maffi. Io osservo all'onorevole ministro che il tempo di concertarsi col presidente del Consiglio l'ha avuto a sufficienza. Quindi io prego che, non più tardi di domani, voglia dirmi se e quando intenda il Governo di rispondere alla nostra interrogazione.

Sanguinetti. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Sanguinetti. Era già inteso che il Governo avrebbe accettato l'interrogazione, e che si sarebbe stabilito, d'accordo, il giorno in cui avrebbe dovuto essere svolta. Dunque ora non è più questione